



PRO EUROPA AEDIFICANDA

Questo numero di "Liguria Geografia", il primo del 2004, non può non registrare quanto successo a Bruxelles il 13 dicembre scorso: due stati non fondatori, come la Spagna e la Polonia (quest'ultima non ancora formalmente membro), abbarbicandosi sui vantaggi loro concessi dai sistemi di voto fissati provvisoriamente a Nizza nel 2000, hanno fatto fallire l'accordo quasi pronto di costituzione europea.

Può apparire strano che due stati "nuovi" si siano opposti a quelli "vecchi", ma la cosa non deve troppo meravigliare. Non sono certo i sei soci fondatori del 1951 (tra cui è l'Italia) che non vedono come il futuro dell'UE è in una sempre più stretta cooperazione politica (che porta automaticamente ad una graduale sottrazione di sovranità nazionale ad ogni singolo stato per accrescere il potere della nuova Unione politica), ma solo chi c'è da meno tempo o addirittura non vi è ancora (o anche chi ha un esagerato spirito nazionale o, come il Regno Unito, pretende relazioni "speciali" con gli USA) può accettare o addirittura gradire un rallentamento dell'evoluzione in quel senso, ma forse sarebbe stato opportuno che Francia e Germania non dessero l'impressione di voler domani creare una specie di "direttorio a due".

Senza dover ora inevitabilmente pensare ad un'Europa a due velocità (con i Sei che anticipano decisioni che gli altri membri potranno seguire successivamente), sarebbe utile trovare in fretta un meccanismo di voto che tuteli di più i paesi medio-piccoli, facendoli sentire meno "schiacciati" dalla forza numerica di quelli più grandi, perché in fondo di questo si tratta. L'Europa unita è in dirittura d'arrivo, può rallentare un momento ma non certo fermarsi.

G. Garibaldi

GeNova04

Genova "Capitale Europea della Cultura" per il 2004

E' ormai noto a tutti che, dalla mezzanotte del 1° gennaio, festeggiata nell'area del Porto Antico con un grande veglione di Capodanno, la nostra Genova assume il ruolo di "Capitale Europea della Cultura 2004", insieme con la più nordica Lille. E' questa la terza volta che una città italiana ottiene tale nomina, dopo Firenze nel 1986 e Bologna nel 2000, mentre la prossima opportunità per l'Italia di ospitare una Capitale Europea della Cultura sarà nel 2019.

L'idea di attribuire tale incarico ogni anno ad una o più città europee (la prima fu Atene nel 1985) fu del carismatico ministro della Cultura greco Melina Mercouri, che voleva, con tale mezzo, creare un luogo d'incontro per artisti, intellettuali e scienziati capace di stimolare la vita culturale in Europa e di sviluppare in tutti i cittadini una coscienza comune. Non è tuttavia semplice dire in che cosa consista veramente tale incarico: il programma comunitario contiene solo prescrizioni generiche e ogni città designata è libera di determinare autonomamente come vuole interpretare il suo essere Capitale della Cultura. Il sito *internet* di Genova 2004 dal canto suo si premura soltanto di dire quello che tale evento non è: «di certo non è un'Olimpiade, non è un Festival del Cinema, non è una Fiera e non è il G8» (www.genova-2004.it).

Se non sembra possibile definire con precisione tale ruolo, possiamo tuttavia provare a vedere quale importanza esso assume almeno dal punto di vista geografico. Anche se riferito a tutti i "grandi eventi" in generale, ci può aiutare in questo quanto dicono Danse- ro e Segre: «Si tratta di eventi *una tantum* o ripetuti che hanno una capacità per così dire "ipnotica": catalizzano l'attenzione di milio-

ni di spettatori di tutti i paesi; muovono migliaia di persone che vogliono vivere direttamente l'evento; e, come conseguenza di questa concentrazione di attenzioni e sguardi su di sé, richiedono alle località che li ospitano trasformazioni anche profonde per accogliere al meglio l'evento e mostrare così a un pubblico internazionale e tendenzialmente globale il proprio volto migliore [...]: dal mero "lifting" a complesse e coerenti azioni di ristrutturazione urbana e territoriale, ben al di là dello stretto necessario per lo svolgimento dell'evento. In una fase storica che sollecita città e regioni ad una competizione territoriale sempre meno mediata dall'azione dei

livelli nazionali, la possibilità di promuovere il cambiamento e lo sviluppo urbano e territoriale ospitando «grandi eventi» riscuote un crescente interesse¹. Genova in particolare è dalle "Colombiadi" del 1992 che "rincorre" gli eventi più interessanti: dopo il "G8" del 2001, che ha portato Genova (suo malgrado?) sugli schermi televisivi di tutto il mondo dandole un' indiscutibile pubblicità, all' Amministrazione,



Genova: la facciata interna (verso sud) di Palazzo Reale

ne genovese è sembrata per- tanto un'opportunità unica ottenere per il 2004 il titolo di Capitale Europea per la Cultura. Ciò si in- quadra infatti nell'ottica della nuova "scommessa" che la Superba ha fatto con il turismo: quella di sapersi imporre, a fianco non solo delle grandi città italiane ma anche straniere, quale meta di prim'or- dine per un turismo impegnato, soprattutto cultura- le, congressuale, d'affari, ma anche paesaggistico e di svago.

Certamente non ci si deve aspettare quanto un solo evento non è capace di dare, ma rimane fondata la speranza che Genova e i Genovesi non renderanno vano il lavoro di questo lungo 2004.

Lorenzo Bagnoli

¹ E. DANSERO e A. SEGRE (a cura di), *Il territorio dei Grandi Eventi - riflessioni e ricerche guardando a Torino 2006*, in "Bollettino della Società Geografica Italiana", serie XII, vol. VII, fascicolo 4, ottobre-dicembre 2002, pag. 719.

VITA DELL' ASSOCIAZIONE

LE NOSTRE ESCURSIONI

Si dà qui informazione della prima delle escursioni previste per i prossimi mesi.

VIGEVANO - CASALE MONFERRATO (domenica 21 marzo 2004)

L'escursione consente di visitare due località di notevole interesse storico-artistico, attraversando la Lomellina, un'area di pianura piena di fascino estesa tra il Ticino e il Po.

La partenza da Imperia P.M. (pensilina) avverrà alle 6,30, con passaggi ad Oneglia (piazza Dante, 6,35), Diano (6,43), Savona (piazza del Popolo, 7,30). Per Voltri e Tortona, si arriverà a Lomello (sosta), quindi a Vigevano (visita del centro storico e pranzo). Nel pomeriggio il gruppo raggiungerà Casale, per una visita ai principali poli di interesse della città. Il rientro avverrà verso le ore 20,30 a Savona, verso le 21,30 ad Imperia. Si potrà uscire dall'autostrada a Voltri per caricare/far scendere gli eventuali partecipanti residenti a Genova.

La quota di partecipazione, comprendente il viaggio in autobus, il pranzo e il solito materiale informativo, è fissata in **65 euro** (per un minimo di 21 partecipanti). Posti disponibili 30. **Iscrizioni entro il 15 febbraio** presso il Presidente regionale, col versamento dell'intera quota in contanti o mediante assegno circolare o di conto corrente intestato al prof. Garibaldi.

PARMA E DINTORNI (domenica 18 aprile)

L'escursione è in preparazione e se ne comunicherà l'orario in un prossimo notiziario, essendo tuttora in corso il lavoro di messa a punto dell'itinerario. La quota indicativa, sempre per un minimo di 21 partecipanti, è di 70 euro. Dato che pure qui i posti disponibili sono soltanto 30, chi è interessato a questa "uscita" sul territorio può già prenotarsi, telefonando alla Segretaria d'Imperia (0183 64725).

APPUNTAMENTI DI GENNAIO

GENOVA, ISTITUTO NAUTICO, VIA LOMELLINI 40 R

Lunedì 19, ore 21, presso il CAI, Galleria Mazzini 7/3, prima lezione del corso di formazione su "*Le problematiche dei mammiferi in Liguria*", a cura del prof. **Silvio Spanò** (Università di Genova)

Il gruppo del prof. **Angelo Perini** (tel. 010 507821) organizza per il pomeriggio di **sabato 24 gennaio** una visita alla *Raccolta Frugone, nella Villa Fassio-Grimaldi di Genova Nervi*. Lo stesso gruppo propone, per i giorni **7 e 8 febbraio** un viaggio a Castelfranco Veneto per visitare *i luoghi del Canova e la Mostra a Bassano*; quota a persona € 185 (con esclusione del pranzo di sabato 7, e per un minimo di 45 partecipanti).

* * *

SAVONA, ISTITUTO TECNICO BOSELLI, VIA DON BOSCO 6

Lunedì 25, ore 15, al Liceo Della Rovere a Monturbano, incontro soci e partecipanti al corso d'aggiornamento, per conclusione Corso e proposte di programmazione per il nuovo anno.

Venerdì 30, Genova - "Amole, libbre, cannelle": visita guidata alla collezione di pesi e misure della Repubblica di Genova al Palazzo Ducale (informazioni e **prenotazioni al n. 019 821294 entro sabato 24**).

* * *

IMPERIA, CENTRO CULTURALE POLIVALENTE, P.ZA DUOMO

Venerdì 16, ore 17, prima conferenza del corso di aggiornamento sulle esplorazioni geografiche. Il dott. **Luca Lo Basso** (Università di Genova) parlerà su "*I Genovesi e la schiavitù: dal Mediterraneo all'Atlantico (secoli XVI°-XVII°)*".

Venerdì 30, ore 17, sempre nell'ambito del corso d'aggiornamento, lezione su "*Nuovi mondi, nuove carte. La cartografia nautica nell'epoca delle grandi scoperte*", a cura del prof. **Lorenzo Bagnoli** (Istituto Nautico, Imperia).

Si avvertono i Colleghi che desiderano portare le scolaresche a visitare la **Mostra vespucciana** che la stessa sarà aperta nei giorni **24-25-26 febbraio** (eventualmente anche il 27, in caso di richiesta) **dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 17**: una visita attenta dura circa 40 minuti. E' **necessario prenotare la visita**, telefonando al Presidente (tel. 0183 98389); lasciare eventuale messaggio alla segreteria telefonica, con tutti i dati per farsi richiamare.

ESCURSIONE PASQUALE IN PROVENZA

L'escursione, proposta dal Consiglio centrale, è organizzata dalla nostra Sezione. Il programma definitivo sarà pubblicato, se possibile, sulla rivista nazionale e si potrà leggere sul sito dell'Associazione (www.aiig.it). Qui se ne danno le prime informazioni. I posti sono circa 35, con un minimo di 21 paganti.

La partenza è prevista per la mattina di giovedì 8 aprile da Genova, con passaggi da Savona ed Imperia, per Nizza, **Fréjus** (visita), **Aix-en-Provence** (visita), con arrivo in serata a Lançon-Provence o a Salon-de-Provence, località scelte per la centralità e in cui si farà tappa per tutti i quattro pernottamenti in un albergo tipo Ibis o Campanile o Mercure.

Il giorno 9 si sosterrà a **Gordes** (nota per il suo villaggio di *bo-ries*, interessanti edifici di pietra a secco), **Fontaine de Vaucluse**, **Carpentras** e **Avignone**. La giornata del 10 sarà dedicata a **Les Baux**, al **Ponte romano sul Gard**, a **Nîmes** ed **Arles**.

La domenica di Pasqua si passerà nel delta del Rodano (**la Camargue**), con soste ad **Aigues Mortes**, **Les Saintes Maries de la Mer** e **Salin de Giraud**. Lunedì 12 il gruppo passerà per **Marsiglia**, **Saint Maximin**, il litorale dell'Estérel, rientrando poi per Nizza ad Imperia, Savona e Genova (dove l'arrivo è previsto in serata).

La quota di partecipazione provvisoria, comprensiva del percorso su autobus da turismo, i pasti dal mezzogiorno di giovedì a mezzogiorno di lunedì, i pernottamenti in camera doppia, il solito materiale documentario e l'assicurazione, è di 550 € (supplemento singola 130 €). Poiché le richieste da altre aree potrebbero essere numerose, i Soci liguri interessati al viaggio lo facciano sapere al più presto (per telefono o e-mail) ai presidenti provinciali o, meglio, al Presidente regionale.

CORSI DI FORMAZIONE

Nei mesi da gennaio a maggio ne sono previsti tre, di cui due a Genova e nel Levante ed uno ad Imperia. Ne diamo qui informazione.

A GENOVA un primo corso, organizzato da M.P. Turbi in collaborazione col CAI Sezione Ligure, ha il titolo "**Per meglio conoscere i nostri monti (2)**" e comprenderà le seguenti relazioni:

- Lunedì 19 gennaio, "Le

problematiche dei mammiferi in Liguria", a cura del prof. Silvio Spanò (Università di Genova);

- Lunedì 16 febbraio, "La Liguria è una terra sismica?", a cura del prof. Fulvio Merlanti (Università di Genova);

- Mercoledì 17 marzo, "Le rocce in Liguria" (1ª parte), a cura del prof. Claudio Vanzo (presidente Pro Natura Genova);

- Mercoledì 31 marzo, se-

conda parte della relazione su "Le rocce in Liguria", sempre a cura del prof. Claudio Vanzo;

- Giovedì 22 aprile, la prof. Graziella Galliano (Università di Genova) parlerà di "Insediamenti religiosi e ambiente montano";

- In data da decidere, la prof. Maria Pia Turbi (AIIG Liguria) riferirà su "L'acquedotto storico di Genova: dal condotto dell'XI° secolo al tratto sei-

Il corso di IMPERIA, dedicato all' "**L'ampliamento degli orizzonti geografici: dalle grandi scoperte alla misurazione della Terra**", si svolgerà presso il Centro culturale polivalente e sarà così articolato:

- Venerdì 16 gennaio, "I Genovesi e la schiavitù: dal Mediterraneo all'Atlantico (secoli XVI°-XVII°)", a cura del dott. Luca Lo Basso (Università di Genova);

- Venerdì 30 gennaio, "Nuovi mondi, nuove carte. La cartografia nautica nell'epoca delle grandi scoperte", a cura del prof. Lorenzo Bagnoli (Istituto Nautico, Imperia).

- Venerdì 13 febbraio, "Vitus Bering e la scoperta del passaggio di Nord-est", a cura della prof. Beatrice Meinino (AIIG Imperia);

- Venerdì 27 febbraio, "La spedizione francese alla linea equinoziale in Perù per la misurazione del grado di meridiano",

a cura del prof. Paolo Roberto Federici (Università di Pisa);

- Venerdì 12 marzo, "L'esplorazione portoghese lungo le coste atlantiche dell'Africa e la colonizzazione pianificata di alcune piccole isole", a cura della dott. Nicoletta Varani (Università di Genova).

Dal 24 al 27 febbraio sarà aperta una mostra dedicata ai viaggi di esplorazione di Amerigo Vespucci.

Come i soci già sanno, l'AIIG è stata dichiarata dal MIUR agenzia di formazione (D.M. 27.2.2003) e può perciò organizzare corsi di formazione e aggiornamento con valore legale. Approfittatene! (per i non soci il solo problema è ... iscriversi).

Il secondo corso di aggiornamento previsto nel Levante ligure, anch'esso organizzato da M.P. Turbi, dal titolo "**Pregi e problemi del territorio ligure**", è dedicato alla geografia, geologia e biologia della Liguria. Lo scopo del Corso è quello di far conoscere alcuni aspetti geografici, storici, geologici e biologici meno conosciuti del territorio ligure; discipline coinvolte: Geografia, Storia, Scienze naturali e Biologia.

Destinato ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado ed agli studenti del triennio finale degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado, il corso si svolgerà in alcune loca-

lità tra Genova e La Spezia, con sei incontri per una durata complessiva di 12 ore (+ 3 di uscita sul territorio).

Tra i relatori, il dott. geol. P. Nicchia, i prof. L. Cortesogno e A. Balduzzi (Università di Genova), la prof. M.P. Turbi.

I nuclei tematici affrontati saranno: "I terrazzamenti delle Cinque Terre, nostro patrimonio culturale, storico e ambientale" - "Pregi della flora ligure" - "Dove si incontrano Alpi e Appennini" - "Problematiche ambientali: il dissesto idrogeologico" - "L'acquedotto storico di Genova" - "I macrovertebrati come bio-indicatori della qualità dell'acqua".

Cari Consoci,

l'AIIG ligure vi sta preparando interessanti escursioni (tre sono già segnalate a pag. 2), piacevoli e dotte conferenze (delle quali si parla qui a fianco) e ha migliorato l'aspetto del Notiziario.

Non sarà il caso che chi ancora non lo ha fatto trovi il tempo per versare la quota sociale e che tutti convincano qualche persona amica ad iscriversi? Sapete che non ci sono limitazioni per diventare soci: basta l'interesse per la geografia.

La quota è di 25 € e può essere versata alla Posta o a mani dei nostri responsabili provinciali.

LA REGIONE LIGURIA AMA LE STATISTICHE



La copertina del n. 12 di "Statistica Liguria"

* * *

La Regione Liguria, che da tempo cura la stampa e la diffusione di una rivista di informazioni statistiche, giunta ormai al 7° anno di vita, ha pubblicato nel dicembre 2002 anche un annuario statistico regionale, che abbiamo recensito su "Liguria Geografia" del marzo scorso, esprimendo la speranza che la pubblicazione venisse aggiornata con una certa frequenza, anche se pensare ad una cadenza annuale ci sembrava troppo bello. E, invece, ecco qui - a distanza di soli 11 mesi - la nuova edizione, presentata a Genova il 1° di-

cembre scorso. Il nuovo volume ha caratteristiche analoghe a quello del 2002, anche se i dati sono stati tutti aggiornati, come noteranno i lettori.

Negli stessi giorni è uscito il n. 12 di "Statistica Liguria" (il bollettino regionale di statistica), che costituisce una monografia tematica dedicata al settore agricolo e forestale.

Un primo capitolo del fascicolo (pp. 3-33) è dedicato all'agricoltura biologica, poi si parla poi di indicatori territoriali per una più ampia com-

preensione dei "dati grezzi" del censimento agricolo 2000 (pp. 34-58), e infine le pp. 59-83 sono occupate da un'analisi provinciale per provincia della situazione forestale regionale, ricca di ben 20 cartogrammi a colori di grande leggibilità.

Tanto per dare a Cesare...ecc., diciamo che il direttore responsabile della rivista è l'ing. Guido Audasso, mentre l'Annuario è opera collettiva, cui hanno partecipato tecnici regionali, dell'ISTAT sede di Genova e del Centro Studi Unioncamere liguri. (G.G.)

LA CONFERENZA DI MILANO SUL CLIMA

Il giorno dell'apertura di questa ennesima riunione internazionale sul clima, che si è svolta a Milano nei giorni 1-12 dicembre, già si temeva che la montagna avrebbe partorito un topolino. Le stesse cifre del raduno (188 gli Stati partecipanti, 100 le associazioni non governative, 6.000 i delegati) facevano pensare a una grande kermesse turistica, e nulla di più. Poi è arrivato il no di Mosca (per adesso non definitivo) e di Canberra alla firma del protocollo di Kyoto (il che ne blocca ancora la ratifica), mentre ci si gingilla con ridicoli giochini (come la proposta di invio di messaggi sms a un certo numero, con addebito per ogni messaggio di un euro da spendere per un'iniziativa (la creazione di

una centrale eolica nello Swaziland) tesa a ridurre (di pochissimo) l'anidride carbonica nell'atmosfera. E questo, mentre l'esperto di clima dell'ENEA Vincenzo Ferrara sostiene, in base agli ultimi dati, che nel 2010 le emissioni dei paesi industrializzati invece di scendere del 5,2% saliranno del 17%.

D'altronde, nel nostro Paese anche giornali e televisione sembrano poco interessati a quanto si discute a Milano, mentre l'Italia - con le sue 9 t (sì, tonnellate) di gas serra per abitante all'anno - invece di diminuire le emissioni del 6,5% rispetto al 1990 (così prevede il protocollo di Kyoto) le sta aumentando.

Il dodici, al termine della lunga conferenza, ci dicevamo che qualcosa di positivo sarebbe stato detto su quest'incontro: non è possibile

che una conferenza costata non meno di 25 milioni di euro (50 miliardi delle vecchie lire), soldini tanto utili nei paesi in via di sviluppo, sia stata inutile (salvo che per gli albergatori di Milano e dintorni).

E invece è proprio così: e anche il nostro Presidente del consiglio, che sa fiutare le iniziative perdenti, si è ben guardato dal farsi vedere sul palco, impegnato tra l'altro con le ultime beghe relative all'approvazione della nuova costituzione dell'UE.

Resta, magra consolazione, la certezza che quella imboccata a Kyoto è l'unica strada percorribile, e prima o poi se ne accorgeranno anche i governi che ora ne osteggiano la ratifica, ma intanto si saranno persi inutilmente degli anni, mentre dovremmo affrettarci. (G.G.)



Una manifestazione in Brasile contro i cambiamenti climatici dovuti a cause umane

* * *

Un disegno di Sergio Staino in una pubblicazione per immigrati della CGIL toscana



GLI STRANIERI IN LIGURIA SONO 65.000

Secondo il 13° rapporto della Caritas-Migrantes, in Liguria al 31 dicembre 2002 viveva una popolazione straniera fluttuante di circa 65.000 unità, con 36.835 regolari, mentre 17.862 erano in corso di regolarizzazione. Per circa un sesto gli stranieri sono cittadini dell'UE (molti nella provincia d'Imperia).

La comunità più numerosa è quella albanese, col 13,3% (in forte crescita dal 1995), seguita da quella

marocchina col 11,4% (in calo) e da quella ecuadoriana col 7,6% (pure essa in forte crescita). Seguono Francesi, Tedeschi, Peruviani, Svizzeri, Dominicani, Cinesi e Tunisini.

A scuola, gli studenti stranieri sono 6.339 (il 62,4% in provincia di Genova, il 14% in quelle di Savona e Imperia, il 9,6% in quella della Spezia), cioè circa il 17% degli stranieri "regolari". Poiché quasi due anni fa (Imperia Geografia marzo 2002) avevamo pubblicato una ricerca relativa agli stranieri a scuola, da cui risultava che essi in

tutta la regione erano quasi 5.000, ne consegue che in un anno l'aumento è stato del 27%, e la recente sistemazione di molte situazioni irregolari porterà già da quest'anno ad un'ulteriore impennata, fatto peraltro largamente positivo, perché la scolarizzazione di bambini e ragazzi stranieri (soprattutto quelli extracomunitari di provenienza non europea) è fondamentale per una proficua integrazione degli immigrati con la popolazione italiana.

Purtroppo, molti sono ancora i potenziali studenti che, spinti da genitori e parenti a lavorare giovanissimi, "sfuggono" a quello che nel nostro Paese è un preciso diritto-dovere. (G.G.)

Globale e locale nella geografia per la scuola

Dibattito tra i soci della sezione savonese dell'AIIG

I temi della ricaduta a scala locale dei grandi processi di portata globale e, viceversa, delle conseguenze globali di fenomeni e comportamenti locali sono certamente tra quelli di più scottante attualità nell'insegnamento scolastico della geografia.

La nostra disciplina, pur rimanendo sempre, nella sua lunga storia, descrizione della Terra (come sede e campo d'azione dell'uomo) ha, secondo i tempi, mutato sensibilmente i propri indirizzi, focalizzando aspetti diversi (e sviluppando metodi diversi di indagine/descrizione). Così la geografia del '500 è funzionale alla scoperta di nuove terre ed è perciò soprattutto attenta all'astronomia e alla cartografia (ricordiamo Mercatore!). A sua volta la geografia dell'epoca della moderna affermazione degli stati nazionali fa un'attenta rassegna delle risorse e produzioni che possono sostenerne la potenza e descrive meticolosamente i loro confini. Quella degli anni 60-70 dello scorso secolo, gli anni dello sviluppo economico e del *Welfare State*, si occupa dell'organizzazione degli spazi terrestri, della rete di città (viste come centri erogatori di servizi per la popolazione), della più razionale localizzazione delle industrie.

Più recentemente, di fronte ai gravi danni ambientali prodotti dai processi produttivi industriali, la geografia si è proposta di indagare azioni e retroazioni tra gli elementi costitutivi degli ecosistemi per accertare la sostenibilità degli interventi sul territorio.

Oggi, di fronte all'abbattimento delle distanze (in termini di spazio e di tempo) prodotto dalla rivoluzione dei mezzi di trasporto e di comunicazione, essa pone al centro dei propri interessi la mondializzazione dell'economia, la diffusione globale di taluni elementi culturali, il rapporto globale/locale.

In realtà molte iniziative produttive hanno successo a livello globale e molti fatti culturali si diffondono pressoché

ubiquitariamente senza che la distanza abbia un significativo peso. E al tempo stesso grandi tendenze globali (economiche, tecnologiche, culturali ecc.) hanno ricadute in ogni luogo. Ma ogni luogo, ogni anche piccola comunità locale reagisce diversamente agli impulsi dal vasto mondo.

La convergenza spazio-temporale, quindi, non porta affatto all'annullamento delle specificità dei luoghi e quindi alla morte della geografia, come taluni ipotizzano. Anzi ogni luogo, ogni comunità locale afferma sempre più vigorosamente la propria identità, che deriva da una particolare combinazione di elementi (e risorse) naturali ed umani. E' quindi estremamente importante conoscere a fondo il proprio ambiente locale, ma non solo quello, perché in fondo siamo sempre più "cittadini del mondo". Un rischio che si corre nella scuola, specialmente elementare e media, è quello di concentrare l'attenzione sull'ambiente locale, trascurando il vasto mondo, con cui il locale si deve misurare.

Si ha una conferma di questo rischio di localismo (qui inteso come osservazione e studio soltanto di ciò di cui gli alunni hanno più diretta esperienza, il cosiddetto spazio vissuto, senza sollecitare aperture verso più ampi spazi facendo leva sull'intuizione e la fantasia) anche dall'esame dell'elenco di competenze/conoscenze che si dovrebbero far conseguire nella nuova scuola elementare pubblicato al sito internet del Ministero dell'Istruzione e sul n. 6/2002 di "Ambiente, Società, Territorio". (*Indicazioni nazionali per i piani di studio della scuola primaria*)

Tra tutti i numerosi obiettivi specifici di apprendimento relativi alla geografia non viene fatta esplicita menzione di alcun concetto riferito non solo al mondo nella sua interezza, ma neppure a realtà più vaste dello spazio regionale o nazionale italiano. Come si potrà parlare del clima locale senza riferirsi alla relazione Terra-Sole, all'atmosfera, alla posizione sulla

superficie terrestre? Come si può pensare che gli alunni, al termine del ciclo elementare non debbano avere una qualche idea dell'Europa, dell'America, del vasto mondo (ormai tutto "spazio vissuto") in quest'era della globalizzazione?

Mai il mondo è stato più vario e complesso di oggi! Mai è stato più difficile cogliere le diverse scale a cui può essere letto un processo territoriale (come quello innesco da una nuova infrastruttura, un nuovo insediamento produttivo, un'innovazione ecc.). Mai è stato così forte il bisogno di cultura geografica. Stupisce pertanto che nella scuola superiore la geografia (che è anche educazione alla complessità) sia progressivamente smembrata, se non ignorata.

Andrea Bissanti, uno dei più acuti e convinti assertori dell'importanza della didattica della geograficità, in un suo scritto provocatoriamente polemico di alcuni anni fa indicava un elenco di motivi sul "Perché è opportuno (anzi necessario) eliminare la geografia dalla scuola" (cfr. Foglio di Informazioni della sezione Puglia dell'AIIG, 2-3, 1988). I primi due motivi (dei 10 del paradossale decalogo bissantiano) toccano direttamente il tema del rapporto globale/locale e sono nell'ordine: I) Perché il nostro Mondo diventa sempre più grande e le sue parti, i suoi Paesi, sono sempre più distanti, isolati; II) Perché il Mondo diventa sempre meno diverso, sempre più uniforme! ...

La caduta delle distanze che ci rende vicini luoghi un tempo ritenuti remoti e su di noi influenti (pensiamo al caso dell'Afghanistan!) insieme alla crescente varietà e complessità dei fattori che incidono su qualsiasi ambiente di vita, con azioni che si manifestano a scale assai diverse, dovrebbero costituire motivi più che sufficienti a potenziare l'educazione geografica (o, se si preferisce, geografico-ambientale).

DIVAGAZIONI GEOGRAFICHE

Londra ama la geografia, la conosce e se ne serve, Genova (forse) un po' meno.

Tornata a Londra dopo una decina d'anni, ero preoccupata pensando di trovare difficoltà a scegliere la linea giusta tra le varie della Metro; infatti, avendo problemi di vista, temevo non fosse facile leggere la relativa mappa in scala ridotta, complicata a causa delle biforcazioni delle singole linee. Nessun problema, invece; nelle stazioni di interscambio era segnata chiaramente la direzione di marcia (verso levante o ponente, nella maggior parte dei casi, avendo la rete della metropolitana sviluppo prevalente E-W, oppure verso N o S). Avendo l'accortezza di scegliere in anticipo l'itinerario più adatto e le stazioni dove cambiare linea, era sufficiente seguire le indicazioni senza armeggiare tra mappa ed occhiali!

Ma non è tutto: nelle stazioni si trovano piante dettagliate della zona circostante, con l'indicazione degli autobus che transitano nelle diverse strade, tutte cose che ho molto apprezzato, essendo anche una forma di rispetto per i forestieri.

A Genova abbiamo il mare (anche se non posto esattamente a sud, come di solito si pensa) che un po' ci aiuta, ma non abbiamo questa conoscenza diffusa dei punti cardinali, come dimostra l'episodio accaduto la sera in cui al Palasport della Foce era in programma una proiezione di Reinhold Messner. Dato l'afflusso, il presentatore informò i presenti che si stava per aprire la gradinata "a levante", ma un suo collaboratore subito precisò che si trattava di quella "a ponente", e dopo un attimo un terzo intervenuto correggeva entrambi, dichiarando che la gradinata era situata a nord, al che una sonora risata si propagò nell'ampio spazio: almeno su un punto erano d'accordo: non era a sud!

Cosa avrà pensato Messner del senso di orientamento dei Genovesi d'oggi? Meglio sorvolare.

Elvio Lavagna

Maria Pia Turbi



LIGURIA GEOGRAFIA

Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno VI^o, n. 1, Gennaio 2004

(chiuso il 28 dicembre 2003)

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio settembre 2002-agosto 2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Angelo Perini, segretario
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli,
Annarita Delfanti Zoppi, Elvio Lavagna,
Luigi Sartori, Maria Pia Turbi

Sede della Sezione regionale:

Via M. Fossati, 45
18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877
E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Presidente 0183 98389
Segretario 010 507821

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

**GENOVA, Istituto nautico S. Giorgio
succursale di Via Lomellini 40 r.**
Presidente Luigi Sartori, tel. 010 515529
Segretaria Antonella Primi, tel. 0185 60815

SAVONA, Via Cassinis, 6
Presidente Annarita Delfanti, tel. 019 848356
Segretario Enzo Ghione, tel. 019 489505
Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6

CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389
Segretaria Anna Aliprandi, tel. 0183 64725
Sede riunioni: Centro culturale polivalente
Piazza Duomo, Imperia

* * *

Conto corrente postale n. 20875167,
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Codice fiscale n. 91029590089

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

G. VINCI, *La produzione floricola della provincia di Imperia: tendenze evolutive, strutture e coltivazioni. Terza indagine conoscitiva*, Imperia, C.C.I.A.A. e Uclfor-Mercato dei Fiori Sanremo, 2003, 254 pp.

Il 28 novembre 2003 è stato presentato a Sanremo questo approfondito studio, che per la terza volta (dopo le indagini del 1984 e del 1990) consente al lettore di fare il punto sulla massima attività agricola regionale, concentrata - come è noto - nell'area più occidentale della Riviera. Sono state censite le 6.266 aziende florovivaistiche della provincia d'Imperia, con una rilevazione diretta, che ha evitato ai soliti errori dell'ISTAT (i cui censimenti agricoli sono quanto di più inattendibile ci sia in questo campo). È emerso un fortissimo incremento delle coltivazioni di fronde e foglie (+59,6 % rispetto al 1990), mentre i fiori sono stabili (a un forte calo dei garofani e ad uno più modesto delle rose si contrappone l'incremento degli "altri fiori"); in diminuzione la produzione di piante in vaso. La superficie coltivata è passata da 2.377 ha a 2.935 (+23,5 %), di cui circa il 35 % è protetta (in due casi su tre, da serre); nonostante la crescita delle aziende, quelle inferiori ai 5.000 m² sono tuttora quasi il 40 %. Il lavoro di Gianluca Vinci, ricchissimo di tabelle analitiche e veramente esauriente, può essere richiesto alla Camera di Commercio imperiese. (G.G.)

S. HANSON (ed.), *Dieci idee geografiche che hanno cambiato il mondo*, Novara, De Agostini, 2001, pp. 224 (€ 18,08)

Questa traduzione di un testo pubblicato negli Stati Uniti nel 1997 figura tra i primi titoli della nuova collana "Argomenti geografici" (di cui è curatore Augusto Biancotti). Tale iniziativa editoriale della De Agostini intende offrire "testi introduttivi e sintetici tali da fornire chiavi di lettura chiare ed aggiornate a chi è interessato ai mutamenti del mondo attuale", rivolgendosi in modo particolare a "studenti dei primi anni universitari, a insegnanti e ad amministratori pubblici coinvolti nell'organizzazione del territorio".

Il libro, curato dalla Hanson, docente di geografia presso la Clark University e già presidente dell'Associazione dei Geografi Americani, consta di tre parti, ciascuna divisa in tre capitoli, e una conclusione sul tema attualissimo dell'identità dei luoghi.

Ogni capitolo è scritto da geografi di particolare esperienza e competenza nel campo specificamente trattato, docenti in università statunitensi o canadesi: basti citare, tra i più noti a livello internazionale, J. Mather, E. Relph, E.J. Taaffe.

La prima parte è dedicata alla cartografia e ai sistemi di rappresentazione del territorio, tra cui i GIS; la seconda al mondo come dimora dell'uomo e tratta dell'a-

dattamento umano ad ambienti diversi, anche a rischio (discutendo del contrasto tra conservazionisti e "dinamici"), delle moderne acquisizioni della climatologia, della trasformazione umana della Terra, con ampi riferimenti alla classica opera del Marsh, *Man and Nature*

La terza parte, "Il mondo come mosaico interconnesso", tratta dell'organizzazione spaziale e dell'idea di regione funzionale (è il contributo di Edward J. Taaffe), della teoria delle località centrali e delle nuove forme spaziali della città a partire dall'idea di Megalopoli del Gottmann. Il capitolo conclusivo, che si apre con una riflessione su Las Vegas con la sua parata di finti vulcani e finti castelli medievali, un non-luogo, o meglio un luogo fatto di altri luoghi e altri tempi, è forse il più impegnativo trattando del senso del luogo o in altri termini del bisogno di identità, anche in confronto dialettico con Sorkin e la sua "morte annunciata" della geografia.

Tutti i capitoli sono seguiti da un'ampia bibliografia, che però comprende quasi esclusivamente opere di geografi americani. (E.L.)

M. LA ROSA, *Archivio di Stato di Imperia e sezioni di San Remo e di Ventimiglia*, Viterbo, Betagamma Editrice, 2003, pp. 72 (€ 6,20)

La collana "Archivi Italiani" edita dalla Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è arricchita del fascicolo relativo agli archivi ponentini. Dopo un'introduzione storico-geografica sulla provincia, il fascicolo analizza i fondi archivistici esistenti nelle tre sedi, accenna alle principali pubblicazioni curate dall'Archivio d'Imperia e si chiude con un'ampia bibliografia.

Scorrendone le pagine si apprende che la pergamena più antica della provincia è una locazione arcivescovile del 1251 conservata a Sanremo (*così si scrive, e non staccato*), che fra i pezzi medievali più notevoli vi sono due pergamene rispettivamente dell'antipapa Giovanni XXIII^o (1410) e di papa Martino V^o (1429), che nella sede di Imperia sono custoditi anche gli atti degli Istituti Educativi, fra i quali l'Istituto Nautico e il Liceo-Ginnasio Cassini, e tante altre cose.

La recensione di tale opera sul nostro notiziario è legata al fatto che il geografo fa spesso uso, per le sue ricerche (e non solo di geografia storica) di documenti d'archivio, e l'autrice del volume sembra essersi accorta che non gli storici soltanto accedono agli Archivi, tant'è che nella *Premessa* precisa che il destinatario cui si rivolge idealmente è qualsiasi "utente di buona cultura, certamente interessato e curioso, ma non necessariamente addetto ai lavori". Non siamo sicuri che pensasse ai geografi, ma in questo ritratto si possono riconoscere anche molti fra noi.

NOTIZIE IN BREVE

Variazioni di indirizzo. Si comunica che la Sezione regionale, ospitata presso la Sezione provinciale Imperia-Sanremo, ha cambiato il numero civico, da 7/B a 45, come già scritto negli indirizzi a lato. Anche il numero civico dell'abitazione del Presidente regionale è variato da 7 a 41.

Un viaggio in Egitto in febbraio. La Sezione provinciale di Lecce organizza un interessante viaggio in Egitto dal 23 febbraio al 1° marzo, imperniato sul Nilo (su cui si navigherà per 4 giorni) e sulla capitale, il Cairo. Quota individuale 990 €. Per maggiori informazioni consultare il sito www.aiiglece.com, o telefonare al 0832 3041540 o 368 3516951.

Scorie, c'è qualcuno che le vuole? Così titolava La Stampa (Tuttoscienze) del 26 novembre scorso. Se la decisione del Governo di stivarle nel sottosuolo di Scanzano Jonico senza nemmeno avvertire la popolazione, decisione poi rapidamente accantonata, è stata improvvida, va detto - come già avevamo scritto due anni fa (*Imperia Geografia*, luglio 2002, "Sommersi dalla rumentata?") - che le amministrazioni comunali e i diversi gruppi di pressione non vogliono le discariche nel proprio territorio, salvo poi lamentarsi genericamente della situazione invivibile. Dunque, si a doverose consultazioni con gli enti locali, ma poi scelte razionali e meditate senza guardare in faccia nessuno.